

Guerra Russia-Ucraina, gli altri network stranieri anche la Rai riprende l'attività giornalistica da Mosca

Anche la Rai, dopo quasi tutte le televisioni europee e internazionali, riprende le attività giornalistiche della sede di corrispondenza di Mosca. A partire dal 30 marzo, dunque, anche i cronisti della tv di stato italiana ricominceranno a lavorare dalla capitale russa, dopo lo [stop arrivato all'inizio del mese](#). Lo annuncia una nota di Viale Mazzini. “La sospensione – ricorda la Rai – era stata determinata dalla recente normativa della **Federazione Russa** che prevede pene detentive per chi diffonde notizie ritenute unilateralmente ‘non fondate’ dalle autorità russe sull’invasione in Ucraina e sulle sanzioni imposte da vari Paesi. Dopo un attento **esame della normativa** e il confronto con le esperienze degli altri **network internazionali**, nonostante questa legge sia ancora in vigore la Rai ha ritenuto comunque importante riprendere il flusso informativo dalla Federazione Russa”.

Per questa ragione “i corrispondenti e gli inviati nella **Federazione Russa**, con la consueta direzione delle testate giornalistiche, riprenderanno a informare gli italiani dalla Federazione Russa sulle questioni politiche, economiche e sociali, avendo cura di tutelare **l'incolumità** e **l'integrità dell'azione professionale svolta**. Al tempo stesso – conclude la nota – la Rai continuerà a informare il suo pubblico sull’invasione in Ucraina e sulle sanzioni economiche dei Paesi occidentali alla Federazione Russa, in modo libero e senza condizionamento alcuno, dalle redazioni centrali in Italia e dagli uffici di corrispondenza nei Paesi al di fuori della Federazione Russa”.

Una decisione che era stata anticipata nei giorni scorsi **Antonio Di Bella**, ex direttore di RaiNews e attuale responsabile del Daytime: “Posso dire che la Rai sta lavorando per far tornare i giornalisti in Russia”, aveva detto a **Mezz’ora in più**. “La Rai avrà le sue buone ragioni, noi siamo dei dipendenti obbedienti e rispettiamo gli ordini, pur talvolta non capendoli. **Io sono a Mosca e constato che ci sono altre testate internazionali** che hanno ricominciato ad operare già da tempo, e sono tantissime, dalla *Bbc* a *France Press*, *Associated Press*, *Washington Post*, giapponesi, indiani, arabi, cinesi. La Rai no”, aveva dichiarato nei giorni scorsi **Marc Innaro**, responsabile dell’ufficio di corrispondenza della televisione pubblica da Mosca. [Lo stesso Innaro aveva scritto a Carlo Fuortes e a tutto il vertice Rai per sollecitare il ripristino delle corrispondenze](#). “Tutti stanno tornando, perché noi siamo ancora chiusi? Cosa aspettiamo a riaprire?”, era il tono della missiva del corrispondente da Mosca.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale.

[Sostieni ora](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

“Putin. Dentro i segreti dell’uomo venuto dal buio: da San Pietroburgo all’Ucraina”: perché “la libertà di stampa è proprio finita”

[Read More](#)